



Pensioni: Ambrogioni (Cida), da Consulta un sì vincolato
(AGI) - Roma, 6 lug. - "Il ricorso ai contributi di solidarietà sulle pensioni per far fronte a dichiarate esigenze di finanza pubblica non ci è mai piaciuto, specialmente se motivato da presunte situazioni di privilegio che il più delle volte non trovano alcun riscontro nella realtà" lo afferma Giorgio Ambrogioni, Presidente CIDA, commentando la pronuncia della Consulta. "Detto questo, prendiamo atto che, con la sua sentenza, la Corte Costituzionale ha rimarcato come il prelievo sui trattamenti previdenziali debba avere necessariamente i caratteri della eccezionalità e della straordinarietà. Ciò, a nostro avviso, dovrebbe impedire al legislatore di disporre in futuro ulteriori misure redistributive rendendole di fatto strutturali" spiega. "L'equilibrio del sistema previdenziale non può e non deve essere ottenuto penalizzando i pensionati, ma favorendo la crescita e la piena occupazione dei giovani - continua Ambrogioni - su questi temi del resto i dirigenti sono già impegnati professionalmente per un significativo aumento dei livelli di sviluppo e di produttività". "CIDA è pronta ad un confronto costruttivo con Governo - conclude il Presidente Confederale - che però parta dalla corretta valutazione del contributo solidaristico già garantito dalla dirigenza cioè da una categoria che versa all'erario l'12% delle entrate IRPEF pur costituendo appena lo 0,6% dei contribuenti nazionali".
(AGI)